

Il lavoro a maglia riduce lo stress e la paura nei pazienti con tumore: a Bari in ospedale si sperim

Gomitoli e uncinetti arrivano nelle sale d'attesa e nei reparti dell'Istituto tumori Giovanni Paolo II. Saranno poi realizzate coperte in lana da distribuire in beneficenza. Gomitoli e uncinetti arrivano nelle sale d'attesa e nei reparti dell'istituto tumori Giovanni Paolo II di Bari. Ora l'ospedale oncologico sperimenta la lanaterapia per i propri pazienti, progetto già realizzato in diverse strutture in Italia. Recenti pubblicazioni scientifiche ne hanno evidenziato i benefici: il lavoro a maglia riduce lo stress e la paura associati alla malattia e ai trattamenti, in particolare a quelli chemioterapici. I pazienti raggiungono una migliore consapevolezza di sé,



della propria condizione di malati e delle terapie a cui sottoporsi. Questo deriva dalla concentrazione richiesta: subentra uno stato simile alla meditazione, analogo ad altri programmi di mindfulness, che genera, nel complesso, un profondo rilassamento psicofisico. Nell'oncologico barese la lanaterapia sarà sperimentata negli ambulatori di oncologia medica, ematologia e nel reparto di degenza di ginecologia oncologica. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con Gomitolorosa ente filantropico che ha messo a disposizione dei kit personalizzati, con gomitoli di lana riciclata, di colori tutti diversi, un uncinetto a paziente, materiale informativo e un tutorial per i neofiti. Le volontarie della sezione pugliese dell'associazione Acto, alleanza contro il tumore ovarico, hanno distribuito nelle sale d'attesa i kit e faranno da mentori per i più inesperti. Da ogni gomitolo saranno ricavati esagoni colorati che poi saranno raccolti e collezionati fra loro per realizzare delle coperte in lana da distribuire in beneficenza. Abbiamo accolto con entusiasmo la proposta di Gomitolorosa e di Acto Puglia così il direttore generale dell'istituto tumori di Bari, Alessandro Delle Donne perché siamo convinti che la presa in carico del paziente non riguardi solo la cura della sua malattia ma il suo benessere complessivo che si valuta anche in base a come trascorrono i minuti necessari per le infusioni di chemioterapia. L'attenzione che vogliamo assicurare ai pazienti oncologici passa anche attraverso questi piccoli, ma preziosi, contributi che arrivano dal mondo delle associazioni.